

S E R A T E M U S I C A L I



Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO



Comune di Milano

COMUNE DI MILANO

Sala Verdi del Conservatorio - Via Conservatorio, 12 - Milano

Venerdì 28 ottobre 2016 - ore 21.00

Serie «A» 2016/2017

«Il Genio è Donna»



Pianista **JUANA ZAYAS**

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685 - 1750)/

FERRUCCIO BUSONI (1866 - 1924)

Corale Preludio "Ich ruf' zu Dir, Herr"

BWV 639

FREDERIC CHOPIN (1810 - 1849)

Notturmo in do minore op. 48 n.1

Sonata in si bemolle minore op. 35

Grave; Agitato; Scherzo; Marcia funebre

Trois nouvelles Études:

1. *Andantino in fa minore*

2. *Allegretto in la bemolle maggiore*

3. *Allegretto in re bemolle maggiore*

FRANZ LISZT (1811 - 1886)

Due Studi da Concerto S 145:

- *Waldesrauschen (Mormorii della foresta)*

Vivace in la bemolle maggiore

- *Gnomenspeise (Ridda degli gnomi)*

Presto scherzando in la maggiore

NICCOLO PAGANINI (1782 - 1840)/

FRANZ LISZT

Studio n. 4 in mi maggiore "L'Arpeggio"

Studio n. 3 in sol diesis minore

"La Campanella"

SERGEI RACHMANINOV (1873 - 1943)

Etude Tableau op. 39 n. 5 «Appassionato» in mi bemolle minore

MILIJ ALEKSEVIČ BALAKIREV

(1837 - 1910)

Islamey (Fantasia Orientale)



La leggenda di JUANA ZAYAS

Di origine cubana, ha dato il suo primo recital all'età di sette anni e con orchestra a undici. A quest'età aveva già compiuto i suoi studi a L'Avana, dove ebbe modo di ascoltare grandi pianisti come Jorge Bolet, Claudio Arrau, Friedrich Gulda e Arthur Schnitker. Tra i Concorsi internazionali vinti, quello intitolato a "Teresa Carreno", la più leggendaria pianista sudamericana di sempre. (Caracas - Venezuela). Artista nobilmente "contro-corrente", con il culto dell'arte "breve e intensa" che tanto piaceva a Edgar Allan Poe, tuttavia inquadrata anche in programmi non di rado giganteschi, ha attirato l'attenzione di Harold Schoenberg, il più famoso critico del New York Times (Alice Tully Hall, New York). In modo particolare l'esecuzione Integrale dei 24 *Studi di Chopin* (anzi dei 27 comprendendo i Tre *Studi postumi*), ha colpito la fantasia di Schoenberg, illustratore di Horowitz, di Cherkassky, e dell'epoca d'oro del pianoforte (Paderevski - Hoffman - Rachmaninov). Apparve chiaro che nessuna versione Integrale dell'immortale capolavoro che sono i 24 *Studi di Chopin* a opera di una pianista-interprete poteva avvicinare ciò che era riuscita a realizzare Juana Zayas, nell'intero secolo.

Juana Zayas ha studiato a Parigi, ha vinto una medaglia al Concorso di Ginevra e si è trasferita a Ginevra e a New York dove ha studiato anche con Adele Marcus. Per 15 anni fu costretta a rallentare la sua attività concertistica a causa della nascita dei suoi figli, periodo che Le servì molto per ampliare il suo repertorio. Nell'ottobre del 1977 debuttò al Lincoln Center di New York, dove venne entusiasticamente scoperta da H. Schoenberg, il più famoso critico del New York

Times. Da allora ha continuato a suonare in tutti gli Stati Uniti, in Sud America e in Europa, senza mai ritornare a Cuba.

Le Serate Musicali invitarono Juana Zayas dal 1998. Ciò nel quadro della loro attività "PRO VERITATE", per la riscoperta di artisti mossi da una superiore verità e che non si riconoscono nelle leggi del commercio imperante, né tanto meno nella folle corsa alla commercialità. Chopin fu il Leitmotiv (non il solo). Il triangolo Serate Musicali - Schonberg - Zayas in qualche modo funzionò.

Con la Zayas, di Chopin in questi dieci anni furono eseguiti soprattutto: i 24 *Studi*, i 24 *Preludi*, le 2 *Grandi Sonate in si bemolle minore* ("Funebre") e in si minore, i 4 *Scherzi*, la *Barcarola*, i *Valzer* (Integrale). Anche per la Zayas le Serate Musicali coniarono il Motto "IL GENIO È DONNA".

La Zayas, che ha suonato per grandi Orchestre, come la Chicago Symphony, è tuttavia un'Artista largamente misconosciuta.

Di qui la difesa delle Serate Musicali. Le sue esecuzioni in questo decennio sono andate a patrimonio di Milano (patrimonio ideale). Uno sforzo alla fine non inutile per chi creda che l'Età dell'Oro di Chopin, di Paderevski - Hoffman - Rachmaninov, possa tornare e che non le si debbano chiudere le nostre porte.

E che una difesa della Verità sia quanto meno tra i compiti di un Paese che vuol dirsi Mecenate.

Juana Zayas ha inciso due cd tutto Schumann, uno tutto Schubert e tre cd "Zayas Masterworks" (opere di Bach-Busoni, Mozart, Beethoven, Liszt, Debussy e Chopin).

BACH/BUSONI

Corale Preludio “Ich ruf zu Dir, Herr” BWV 639

I Corali armonizzati di Johann Sebastian Bach consistono nell'armonizzazione in forma di corale di 189 melodie tradizionali luterane. Queste armonizzazioni occupano i numeri da 250 a 438 del catalogo bachiano (Bach-Werke-Verzeichnis). I Preludi corali di Lipsia (o meglio, *dell'autografo di Lipsia*, perché il manoscritto fu lì ritrovato), o anche *Diciotto corali di diversa specie* BWV 651–668, sono una serie di diciotto Preludi corali per organo composti nell'ultimo decennio di vita, tra il 1740 e il 1750 a partire da altri brani scritti precedentemente a Weimar, dove Bach era organista di corte. L'opera forma una collezione enciclopedica di grandi *Preludi corali*, in una varietà di stile che tiene conto di tutto il secolo precedente. Ci sono inoltre altri corali armonizzati inseriti nelle Cantate, nei Mottetti e nel piccolo libro di Anna Magdalena Bach. Le melodie dei Corali non sono mai di Bach, ma sono sempre tratte da canti liturgici tradizionali della chiesa luterana. Con Ferruccio Busoni (1866-1924) l'arte della trascrizione per

pianoforte raggiunge livelli altissimi e le grandi Toccate, Preludi e Fughe per organo di J. S. Bach - ma anche alcuni splendidi corali - vengono riproposti da Busoni sul pianoforte ricorrendo a una scrittura pianistica di estrema modernità, raffinatezza e completezza formale, dove perfino la registrazione organistica viene pensata pianisticamente attraverso un astuto utilizzo della moltiplicazione delle parti. Proprio questa è una caratteristica estremamente importante in quanto ogni singola voce viene spesso raddoppiata o addirittura triplicata, procedimento che corrisponde tecnicamente ai registri di "Ottava" dell'organo. Con Busoni quindi il raddoppio (o la triplicazione) della parte del pedale è da considerarsi la regola, ma quando la velocità esecutiva o l'eccessiva discesa della voce nel registro grave potrebbero generare una non perfetta intelligibilità della parte stessa, Busoni ricorre a uno stratagemma interrompendo il raddoppio all'ottava superiore alternando la tecnica delle ottave.

FREDERIC CHOPIN

Notturmo in do minore op. 48 n.1

I Notturmi costituiscono la quintessenza dello chopinismo e la più autentica manifestazione creatrice del musicista romantico per antonomasia. Il Notturmo, come genere musicale, proveniva dall'epoca classica, specie haydniana e mozartiana, ed era inteso nel senso di serenata o divertimento da suonarsi in una festa serale e all'aperto. Successivamente il sentimento della notte misteriosa e ricca di incanti e seduzioni profonde, tanto esaltato dalla poesia del Romanticismo, dilagò nella musica e offrì l'occasione a vari artisti, da Schumann a Chopin fino a Wagner, per scrivere alcune composizioni di elevata e intensa spiritualità. Inoltre il favore incontrastato dell'opera italiana e del suo vocalismo lineare e puro non aveva

tardato a informarne lo stesso stile strumentale. Proprio tenendo presente la vocalità all'italiana, il compositore e pianista John Field diede vita nel 1814 al *Notturmo* pianistico, concepito come un brano lirico di gusto sentimentale, basato su una melodia accompagnata da semplici accordi arpeggiati. Tale pianismo di Field, delicato e dalle mezze tinte, ebbe enorme successo e il giovane Chopin rimase affascinato da questo modo di esprimersi sulla tastiera e scrisse, nel 1827, il primo *Notturmo in mi minore*, cui ne seguirono altri venti, accolti con crescente favore dal pubblico, tanto da far scrivere a un critico francese nel 1861: «I Notturmi di Chopin sono forse il maggior titolo di gloria del compositore: sono le sue opere più perfette. In queste

composizioni di squisita eleganza si sviluppa la natura del suo estro, con tutti i suoi pregi, con l'elevatezza del pensiero, con la nitidezza della forma, con l'impronta di sognante malinconia che aggiunge una infinita grazia a tutto quello che egli scrisse». Naturalmente i *Notturmi* di Chopin sono più complessi ed elaborati armonicamente di quelli di Field, come è facile constatare ascoltando i *Deux nocturnes op. 48*, composti nel 1841 e dedicati a mademoiselle Laure Duperré. Il *primo Notturmo* è una sintesi delle nuove caratteristiche stilistiche acquisite da

FREDERIC CHOPIN

Sonata in si bemolle minore op. 35

Rivoluzionaria dall'A alla Z è l'opera 35, dalla dolorosa, disperata cadenza iniziale dell'inafferrabile e tempestosa volata dell'ultimo movimento. Nella sonata tradizionale l'accento principale è posto, di solito, sul primo movimento, quello, abitualmente, scritto in forma di sonata, appunto. Chopin questo baricentro lo sposta sul terzo movimento, la famosa Marcia funebre, che così, con i suoi toni ora declamatori, ora intimamente sofferti, ora straordinariamente onirici, diviene il nucleo e motivo del lavoro. E non solo: Chopin assorbe virtualmente in questa Marcia funebre anche il quarto movimento, della durata di una manciata di secondi, dove il ritmo cadenzato della marcia va a disperdersi nel nulla, nel nulla disperato di questa enigmatica pagina di musica, dove virtuosismo digitale e virtuosismo mentale, virtuosismo emotivo, se così si può dire, si sposano alla perfezione. Vogliamo tentare un confronto con l'ultima Sonata beethoveniana? Nell'op. 111, Beethoven dopo aver scardinato completamente lo schema, termina nel silenzio, dove si polverizza il tema dell'Arietta: un'oasi di pace. Chopin, dopo aver fatto più o meno altrettanto, termina in modo opposto, scagliando, dopo un indescrivibile turbinio, un

Chopin in quel periodo: la Marcia (*Lento*), il Corale (*Poco più lento*) e la scrittura sinfonistica (doppie ottave nella seconda parte del *Poco più lento*) e del successivo *Doppio movimento*. Nel *Lento* si sovrappone alla marcia una melodia ampia e ritmicamente ricca, mentre nel *Poco più lento* il tema del corale è armonizzato con accordi a volte arpeggiati, tale da costituire l'antecedente della scrittura pianistica del *Preludio, Corale e Fuga* di Franck. Le doppie ottave inserite in un discorso piuttosto denso armonicamente determinano sonorità molto solide e compatte.

accordo perentorio, indescrivibilmente inquieto. Per Schumann il Finale non era musica. Nato nella cella della certosa di Valldenesa, tale acustica anomala potrebbe aver influito o creato un'allucinazione. O Chopin dubitava di potersi superare, fornendo un Tempo angolare, dopo il primo? Il brontolio indistinto del corteo che si scioglie 80-90 secondi), fu intenzione di Chopin, che escludeva leggende di sorta. Divenne «venti sulle tombe» (A. Rubinstein), poi alibi per velocità pura (con la mano sinistra costretta al terribile unisono con la destra). I secondi scendono a 70, poco più. Qualcuno impiega una vita a tentare il primato. Rachmaninov ne dà la perfetta versione teatrale, Arturo Benedetti Michelangeli l'anti-teatrale. Ignorati Friedman (possibile primatista) e Cherkassky, che ci spiegò perché rinunciava al cronometro. Quanto alla Marcia funebre, «grandiosa senza precedenti» per qualcuno, Busoni suonò il Trio, con suono di «cornetta» e Bülow lo trovò ripugnante. Lenz disse: «È la pietra di paragone. Confine tra pianisti e poeti». Nessun «pianissimo» è qui sufficiente. Il vero primato sta qui. Torna l'incubo di Chopin da reincarnare: ma come si fa, se aveva le dita di Elfo?

FREDERIC CHOPIN

Trois nouvelles Études

I Tre Nuovi Studi, composti nel 1839 per essere inclusi nel *Méthodes des Méthodes* di Fetis e Moscheles, testimoniano la meticolosità dell'approccio a singoli dettagli tecnici che sviluppano la «sensorialità tattile e auditiva». L'arte sublime di suonare con mani e orecchie,

per inventare Studi che sono pagine di grande poesia, che scardinano gerarchie impensabili e dicono che la tecnica non è solo finalizzata a stessa, ma musica pura, perfezione di suoni. Questo, almeno, in Chopin.

FRANZ LISZT

Due Studi da Concerto S 145: *Waldesrauschen* ; *Gnomenreigen*

Il primo dei *Due Studi da concerto S.145, Mormorii della foresta* è ambientato in un'atmosfera delicata dai colori impressionisti, che prefigura la scrittura pianistica di Ravel e ricorda il suo *Ondine* (da *Gaspard de la nuit*). Studio ottimo per esercitare un sottile uso del pedale di risonanza, produce immagini sonore fantasiose e naturalistiche. Delizioso l'effetto iniziale, un fruscio in sestine, al modo di stormir di fronde, generato dal moto concentrico di un arpeggio in moto perpetuo, mentre una melodia *Dolce con grazia* scorre sottostante imitando suoni cristallini d'acque ruscellanti: un'affascinante rappresentazione paesaggistica del bosco incantato. Poi ritorna la melodia *Dolce* (con qualche variante superficiale di fioritura), proiettata in risalto al canto su bicordi d'ottava e piccola mutazione nel finale, ove è iterato un segmento che dà la stura a un breve passo elaborativo che porta a mutare lo scenario tonale di riferimento. Ecco allora una ripresa elaborativa in altra tonalità del fruscio iniziale insieme al tema *Dolce*, però esposto non in continuità ma a segmenti, anche in imitazione, con il moto di sestine che si inframmezza, anziché solo sovrapporsi al canto; ne scaturisce una sorta di divertimento dai colori delicati, eppure molto cangianti. Prosegue e diviene trascinate, come un fiume in piena, la descrizione "fantastica", di stampo nettamente più elaborativo e complesso, indirizzata a ripetute riprese-imitazioni di segmenti del tema e

sestine, rafforzati dai toni accesi, da armonie più "cariche", dall'uso di una tecnica di complicazioni effettistiche (martellato, accenti, salti, uso di destrezza e potenza). Ma Liszt non ha ancora compiuto del tutto la sua palpitante ricognizione nel mondo silvestre: ecco la ripresa del fruscio di sestine e del tema *Dolce*, con una nuova permutazione finale in cui cambia la scrittura in un passo in cui il tema corre e si inerpica in ritmo sincopato al sovracuto, fissandosi poi in una sorta di fedele, garrulo pigolio risolto in tremolo febbrile, quasi l'onomatopea d'un battito d'ali, che coinvolge l'intero campo sonoro e poi si spegne in un largo ritenuto. Da ultimo, mirabile poesia sonora, nell'indicazione *A tempo* riemerge il ricordo del tema dolce, ornato dal delizioso cesello fruscante della mano destra, fissato in un'ultima immagine fuggitiva.

Ridda di gnomi, secondo degli *Studi da Concerto*, è uno *Scherzo* amabile che fa pensare a brani della medesima temperie come *Sogno di una notte d'estate* di Mendelssohn. Tema tecnico, fra gli altri: alternanza delle mani. Si sente un impalpabile, puntiforme gioco di lucenti notine saltellanti in *staccato e leggero* con acciacatura; dopo l'introduzione, s'intravede la formazione di una traccia che pare disegnare l'immaginario appropinquarsi di folletti e gnomi. Giunge il tempo *Un poco più animato*: inizia la danza in cerchio della ridda di gnomi, in un moto bruciante dalle ampie volute arpeggiate della destra, sostenute da vellutati ribattuti accordali

della sinistra; un sollevamento del piano su calibrata progressione armonica restituisce l'idea di sciame di folletti in febbrile danza, mentre il frantumarsi dell'idea motivica in repentine scalette discendenti, il veloce sciogliersi del gruppo. Dopo la piccola introduzione d'esordio riprende il tema degli gnomi (*a tempo come prima*); il ritorno dell'*Un poco più animato* su tonalità «spostata» di un grado (da la maggiore a si bemolle maggiore) accresce l'agitazione della nuova festosa danza di folletti, che si conclude ancora con le velocissime figure scalari, più un motivetto di collegamento su passo di balzi leggeri. Inizia un passo elaborativo: una

sequenza martellata di crome della sinistra derivata dai ribattuti accordali crea un senso d'attesa prima del ritorno, variato, del tema degli gnomi e della ridda di danza, ma qui ancor più agitati (*Molto crescendo e stringendo*, poi *Vivacissimo*); il sollevamento del piano motivico è preso alla lettera e spinto alle conseguenze più eclatanti in una rincorsa sfrenata e prodigiosa (*il più Presto possibile*). Nello stretto si sente la variante della sequenza martellata, ma *sempre più piano*, con accenno fugace al tema, diradato e confinato ai registri esterni (grave, sovracuto): il progressivo, definitivo dileguarsi delle fantastiche figure.

NICCOLO PAGANINI / FRANZ LISZT

Studio n. 4 in mi maggiore “L'Arpeggio”

I *Grandes études de Paganini S. 141*, sono una serie di sei Studi tratti da Paganini, composti nel 1838 e poi rivisti nel 1851, con dedica a Clara Schumann. Sono tra i brani tecnicamente più difficili della letteratura per pianoforte, benché nella seconda versione (quella che oggi viene eseguita), le difficoltà siano state un po'

alleggerite. Richiedono tutti una grande estensione di mano da parte dell'esecutore. Lo *Studio n. 4 in mi maggiore (Vivo)* (“Arpeggio”) è una trascrizione del *Capriccio n.1*, scritto su una sola riga senza la linea di separazione della mano sinistra, che vuole imitare lo spartito del violino.

NICCOLO PAGANINI / FRANZ LISZT

Studio n. 3 in sol diesis minore “La Campanella”

Dopo un *Allegro maestoso* e un *Adagio* dalla struttura molto semplice, il *Concerto n. 2* di Paganini si conclude con il famoso *Rondò della Campanella*, in cui lo spettacolare virtuosismo

raggiunge vette inaudite. Da qui deriva lo *Studio n. 3* di Liszt, capolavoro dell'arte della trascrizione, che sublima e suggella la rivalità col violinista “infernale”.

SERGEI RACHMANINOV

Etude Tableau op. 39 n. 5 «Appassionato» in mi bemolle minore

Uno degli Studi più conosciuti. Su un fondo di accordi ribattuti si leva un tema semplice e ardente che talvolta viene comparato al *24° Preludio* di Chopin. La parte centrale offre un

cromatismo via via sempre più denso, con accompagnamento di arpeggi. Il Tema iniziale è parafasato attraverso diverse tonalità, prima di riapparire all'ottava inferiore.

MILIJ ALEKSEVIČ BALAKIREV

Islamey (Fantasia Orientale)

Nel 1852 Balakirev scrive la *Grande Fantasia su temi russi*, nel 1855, senza staccarsi dai vetusti modelli chopiniani, un primo tempo di Concerto e tra il 1855 e il 1857 arriva a stendere faticosissimamente due versioni di quella *Sonata in si bemolle minore* che terminerà solo cinquant'anni più tardi; nel 1861 inizia il suo secondo Concerto, che riprenderà solo nel 1909 e che lascerà incompiuto. Ma è solo nel 1869 che la musica per pianoforte russa trova il suo primo capolavoro nella «*Fantasia orientale*» *Islamey* in

cui convengono il profumo esotico della musica popolare caucasica e la tecnica di Liszt per delineare un quadro da concerto brillante, estroverso, di durata, di proporzione e di carattere esattamente calcolati in rapporto con un pubblico cosmopolita da catturare e da affascinare. *Islamey* è una pagina felice, di grande successo internazionale, che dà il via a una fioritura di musiche con le quali i russi, in breve tempo, arrivano a rivaleggiare con i tedeschi e con i francesi.

PROSSIMI CONCERTI (Sala Verdi del Conservatorio - Milano)

Giovedì 3 novembre 2016 - ore 21.00 (Valido per A+F; A; Combinata 2; Orfeo 2; A2)

WIENER CONCERT VEREIN ORCHESTRA - Direttore ULF SCHIRMER

F. J. HAYDN Sinfonia n. 44 mi minore "Funebre" - *R. BELLAFRONTE* Suite n. 2 per fagotto chitarra e orchestra d'archi (I° esecuzione) - *C. P. E. BACH* Concerto in la minore per fagotto, archi e basso continuo, Wq 170 (1750) - *W. A. MOZART* Sinfonia n. 29 in la maggiore KV 201

Biglietti: Intero € 35,00 - Ridotto € 30,00

Giovedì 10 novembre 2016 - ore 21.00 (CONCERTO FUORI ABBONAMENTO)

«In onore dei 125 anni dalla nascita del compositore S. Prokofiev»

ORCHESTRA SINFONICA GIOVANILE RUSSA - Direttore e Solista YURI BASHMET -

Voce recitante GIUSEPPE BATTISTON

ALEXANDER CIAIKOVSKI Serenade (brano inedito composto per la tournée) - *BRAHMS/BERIO* Andante per viola e orchestra. Solista Yuri Bashmet, direttore Claudio Vandelli - *S. PROKOFIEV* «Pierino e il lupo» voce recitante di Giuseppe Battiston - *P.I. CIAIKOVSKI* Sinfonia n.5

Biglietti: Prezzo speciale Abbonati € 13,50

«GLI AMICI PROPONGONO...»

* **Mercoledì 9 Novembre - ore 19.30** (Società del Giardino, via San Paolo, 10)

Cena di gala: «Stasera Tango!» con la partecipazione del pianista **Scipione Sangiovanni**

Ospite d'onore il Sovrintendente del Teatro alla Scala **Alexander Pereira** - Serata di fundraising a favore degli *Amici delle Serate Musicali*

Prenotazione obbligatoria: ufficiostampa@seratemusicali.it / tel 02 29408039

* **Martedì 15 novembre 2016 alle ore 18.00** (Istituto dei Ciechi - via Vivaio, 7 - Milano)

Lezione/concerto a cura di Luca Schieppati «In modo russo: La musica in terra di Russia da Glinka e Shostakovich». Il "Possente gruppetto" (I): Borodin, Balakirev, Cui.

Offerta di partecipazione: 7 lezioni: 200 per soci, 230 per non soci. Lezione singola: 30 per soci, 35 per non soci.

Per Informazioni e Prenotazioni: ufficiostampa@seratemusicali.it / tel 02 29408039

SERATE MUSICALI



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo
MINISTERO DEI BENI E DELLE
ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO



Milano
Comune di Milano
COMUNE DI MILANO

"La Verità - al suo apparire - ha subito tutti contro". PERCIÒ SOSTENETEVI!

STAGIONE 2016/2017

SERATE MUSICALI Sigla "PRO VERITATE"
(Conservatorio G. Verdi - Teatro Dal Verme - Milano - ore 21.00)

**Con il patrocinio
di Martha Argerich**

SERIE «A» 2016/2017 - 20 CONCERTI

OTTOBRE

- LUNEDÌ 3**
«IL GENIO E DONNA»
«OMAGGIO A RICHTER»
Pianista ELISSO VIRSALADZE
- LUNEDÌ 10**
«VINCITORE I PREMIO ASSOLUTO
CONCORSO CHAIKOVSKI - MOSCA»
Pianista DMITRY MASLEEV
- LUNEDÌ 17**
«I PRELUDI DI CHOPIN E DI SCRIBIN»
Pianista LOUIS LORTIE
- LUNEDÌ 24**
ENSEMBLE DEL LABORATORIO
MUSICA CONTEMPORANEA DEL
CONSERVATORIO DI MILANO
ENSEMBLE DU CONSERVATOIRE
SUPERIEUR DE PARIS
Direttore SANDRO CORLI
Regista SONIA GRANDIS
- VENERDÌ 28**
«IL GENIO E DONNA»
«GLI STUDI DI CHOPIN
MEGLIO DI HOROWITZ»
Pianista JUANA ZAYAS

NOVEMBRE

- GIOVEDÌ 3**
WIENER CONCERT VEREIN ORCHESTRA
Direttore ULF SCHIRMER
- LUNEDÌ 7**
«OMAGGIO A MICHELANGELI (I)»
ORCHESTRA "A. VIVALDI"
Direttore LORENZO PASSERINI
Pianista SCIPIONE SANGIOVANNI
Pianista ENRICO POMPLI
- LUNEDÌ 14**
«IL GENIO E DONNA»
Violoncellista STEVEN ISSERLIS
Pianista CONNIE SHIH
- LUNEDÌ 21**
SOLISTI ORCHESTRA RAI
Pianista ANDREA BACCHETTI
- LUNEDÌ 28**
QUARTETTO DELLA SCALA;
Violinista FRANCESCO MANARA
Violinista DANIELE PASCOLETTI
Violista SIMONIDE BRACONI
Violoncellista MASSIMO POLIDORI
Pianista EMILIO AVERSA NO

DICEMBRE

- LUNEDÌ 5**
«LOCKENHAUS ON TOUR»
Violinista PEKKA KUUSISTO
Violinista LILY FRANCIS
Violoncellista NICOLAS ALTSTAEOT
Contrabbassista KNUT ERIK SUNDQUIST
Pianista ALEXANDER LONQUICH
- LUNEDÌ 12**
Violinista DOMENICO NORDIO
Pianista HANS FAZZARI
- LUNEDÌ 19**
«LE GOLDBERG SECONDO
ZIMMERMANN»
Violinista FRANK PETER ZIMMERMANN
Violista ANTOINE TAMESTIT
Violoncellista CHRISTIAN POLTERA
- GIOVEDÌ 22**
«IL GENIO E DONNA»
«CONCERTO DI NATALE»
«PRIMA E SECUZIONE»
ORCHESTRA "A. VIVALDI"
Direttore SALVATORE DIVITTORIO
Violinista LAURA MARZADORI

GENNAIO

- LUNEDÌ 9**
- SABATO 14**
«IL VIOLINO: MA CIA ITALIANA»
Violinista UTO UGHI
Pianista BRUNO CANINO
- LUNEDÌ 16**
«IL GENIO E DONNA»
«VINCITRICE CONCORSO GEZA ANDA»
Pianista VA RVARA
- LUNEDÌ 23**
«IL GRANDE PIOTR È DI NUOVO
CON NOI»
Pianista PIOTR ANDERSZEWSKI
- LUNEDÌ 30**
«L'ARTISTA CHE HA TERREMOTATO
IL CONCORSO CHAIKOVSKI NEL 2015»
Pianista LUCAS DEBARGUE

FEBBRAIO

- LUNEDÌ 6**
Pianista JAN LISIECKI

SERIE «FESTIVAL OMAGGIO A MILANO» 2017 - 20 CONCERTI

FEBBRAIO

- LUNEDÌ 13**
«PREMI O CHOPIN - VA R SAVIA»
Pianista EVGENI BOZ HA NOV
- LUNEDÌ 20**
«IL VECCHIO BACH È DI NUOVO
CON NOI (I)»
Violoncellista LUIGI PIOVANO
- LUNEDÌ 27**
«SIR ANDRAS TORNA A VIENNA»
Pianista Sir ANDRAS SCHIFF

MARZO

- VENERDÌ 3** (Teatro Dal Verme)
«SIR ANTHONY AL PIANOFORTE»
Violoncellista LUIGI PIOVANO
Pianista Sir ANTONIO PAPPANO
- LUNEDÌ 6**
«QUANT'È BELLA GIOVINEZZA,
CHE SI FUGGE TUTTAVIA!
CHI VUOL ESSER LIETO, SIA...»
Pianista OLLI MUSTONEN
- GIOVEDÌ 9**
«A COLLOQUIO CON LA MADRE
RUSSIA»
I SOLISTI DI MOSCA
Direttore e Violista YURI BASHMET

LUNEDÌ 13

- «TRES SIGLOS DE ORO»
Chitarrista MANUEL BARRUECO
- VENERDÌ 17**
«PER LA PRIMA VOLTA INSIEME»
Violinista PINCHAS ZUKERMAN
Pianista YEFIM BRONFMAN
- LUNEDÌ 20**
«PIOTR PER LA PRIMA VOLTA
COME PARTNER AL PF»
Violinista NICOLAJ ZNAIDER
Pianista PIOTR ANDERSZEWSKI

LUNEDÌ 27

- «AFTER HOROWITZ»
«L'ARTISTA CHE HA TERREMOTATO
IL CONCORSO CHAIKOVSKI NEL 1998»
Pianista FREDDY KEMPF

APRILE

- LUNEDÌ 3**
«DAL NUOVO MONDO»
HSCC - HULENCOURT SOLOISTS
CHAMBER ORCHESTRA
Direttore PALMO VENNARI
Fisarmonicista RICHARD GALLIANO
Mezzosoprano DANIELA BARCELLONA
Pianista ANDREA BACCHETTI

LUNEDÌ 10

- «OMAGGIO A GIDON KREMER
PER I SUOI 70 ANNI»
KREMERATA BALTICA
Violinista GIDON KREMER
- MERCLEDÌ 12** (Teatro Dal Verme)
«IL VECCHIO BACH È ANCORA CON NOI»
(II)
«LA MESSA IN SI MINORE DI J. S. BACH»
CORO E ORCHESTRA BAROCCA
"ANDREA PALLADIO"
Direttore ANDREA MARCON
Soprani ALICE BORGIANI
FRANCESCA LOMBARDI MAZZULLI
Contralto FRANCESCA ACIOTTI
Tenore BALTAZAR ZUNIGA
Basso ALBERTO SPADAROTTO
Assistente musicale del coro
ENRICO ZANOVELLO
- GIOVEDÌ 27**
«IL GENIO E DONNA»
«DEBUSSY: PRELUDI I, II»
«IN MEMORIA DI ARTURO BENEDETTI
MICHELANGELI»
Pianista SA CHEN

MAGGIO

- LUNEDÌ 8**
Pianista ALEXANDER LONQUICH
- LUNEDÌ 15**
«IL SORCINO NEL CELLO»
Violoncellista GIOVANNI SOLLIMA
& FRIENDS
- LUNEDÌ 22**
«IL PIÙ GRANDE COMPOSITORE AL
MONDO: G. GERSHWIN» (A. TOSCANINI)
ORCHESTRA "A. VIVALDI"
Direttore LORENZO PASSERINI
Pianista ROBERTO CA PPELLO
- LUNEDÌ 29**
«LE SONATE DI SCARLATTI
MEGLIO DI HOROWITZ»
Pianista YEVGENY SUDBIN

GIUGNO

- LUNEDÌ 5**
GUANAJUATO SYMPHONY ORCHESTRA
Direttore ROBERTO BELTRAN-ZAVALA
Violinista SHLOMO MINTZ
- LUNEDÌ 12**

SERATE MUSICALI OFF In collaborazione con STUDIOMUSICA

- GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 2016**
(Sala Verdi - Conservatorio ore 21.00)
ORCHESTRA GIOVANNILE RUSSA
Direttore e solista YURI BASHMET
Voce recitante GIUSEPPE BATTISTON
Biglietteria vivaticket
- VENERDÌ 25 NOVEMBRE 2016**
(Teatro Dal Verme ore 21.00)
MNOZIL BRASS
Biglietteria TicketOne
- VENERDÌ 2 DICEMBRE 2016**
(Teatro Dal Verme ore 21.00)
IGUESMAN E JOO
Biglietteria TicketOne
- DOMENICA 1 GENNAIO 2017**
(Sala Verdi - Conservatorio ore 17.00)
GALA DI CAPODANNO CON
L'ORCHESTRA DEL TEATRO
DELL'OPERA DI BUDA PEST
Biglietteria vivaticket

CONCERTI FUORI A ABBONAMENTO

DDD

- Pianista FRANCESCO LIBETTA
- Pianista SCZEPAN KONCZAL
- Pianista MIKHAIL LIDSKY
- Concerto in memoria di G.A. GAVAZZENI

CONCERTI FUORI A ABBONAMENTO

- Martedì, 18 Ottobre 2016**
"A favore di Progetto Itaca"
AL BANO
- Sabato, 17 Dicembre 2016**
FINALISSIMA "CONCORSO COOP 2016"
- Mercoledì, 21 Dicembre 2016**
"A favore di OSF - Opera San Francesco"
CONSORT DELL'ORCHESTRA BAROCCA DI VENEZIA
Mandolinista AVI AVITAL

CONCERTI FUORI A ABBONAMENTO

DDD

- Pianista SIR ANDRAS SCHIFF
- Violinista LEONIDAS KAVAKOS

QUOTE ABBONAMENTO

Serie Serie «A + Festival» € 400,00 (40 concerti)
Serie «A»; Serie «Festival» € 280,00 (20 concerti)

Per informazioni e prenotazioni: «Serate Musicali»
Galleria Buenos Aires, 7 (MM1 Lima) Milano
Uff. Biglietteria - Tel. 02 29409724 (lun./ven. 10.00-17.00)
E-mail: biglietteria@seratemusicali.it - www.seratemusicali.it



Le «Serate Musicali» si riservano variazioni per cause tecniche o di forza maggiore